



SORIANO NEL CIMINO

COGREGAZIONE DEL NOME DI MARIA DETTA DEI PATERNOSTRANTI

(1713 – 1956)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

In occasione delle missioni del beato Antonio Baldinucci, nel 1713, vennero erette a Soriano la Congregazione della Natività di Maria, nella chiesa di Sant'Antonio di Padova, e la Congregazione del Nome di Maria, nella vecchia collegiata di San Nicola (poi divenuta chiesa di Sant'Eutizio). La prima “*per onesti uomini che sapessero leggere e recitare l'ufficio piccolo della santa Vergine*”, la seconda “*per i contadini che avrebbero recitato il Rosario con un sacerdote rettore*”¹.

Alla Congregazione del Nome di Maria partecipavano numerosi analfabeti i quali durante la recita del Rosario non erano in grado di leggere le enunciazioni dei Misteri che insieme al ‘Padre Nostro’ dividono i gruppi delle ‘Ave Maria’. Per compensare la decurtazione recitavano

¹ ASDO, *Visitationes*, 31, 1860-1866, c. 405r, a. 1863. Sulla vita di padre Baldinucci, gesuita, che ha predicato in quest'area, cfr. F. P. GALLUZZI 1720.



allora, anziché cinque, sei gruppi di preghiere; di qui il soprannome di 'Paternostranti'².

Nel 1794 la congregazione si è trasferita nell'oratorio di San Tommaso, situato sotto il vecchio palazzo comunale, nell'odierna via S. A. Pennazzi. L'oratorio era stato lasciato dalla Compagnia del Sacramento che si era trasferita nel nuovo duomo³.

La visita *ad limina* del 1829 include l'oratorio, che ormai si chiamava 'del Nome di Maria', "dove sogliono congregarsi nei giorni festivi alcuni pii uomini *devotas praescriptas preces recitandi gratia*"⁴.

Successivamente al 1863 l'Oratorio è stato demolito per la ricostruzione del palazzo comunale e la congregazione è tornata nella chiesa di Sant'Eutizio, dove le è stato assegnato l'altare dei Santi Quattro Coronati (Severo, Severino, Carpofo, Vittorino) di giuspatronato del Comune stesso⁵. Probabilmente in quella occasione alla pala dei Santi Quattro Coronati, già esistente, è stata aggiunta nello stesso altare una tela ovale della Madonna che la congregazione ha portato con sé. Il pregevole dipinto, attribuibile alla committenza dei Paternostranti, è opera di un anonimo artista del sec. XVIII di probabile formazione romana⁶.

² D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 85.

³ ASDO, *Visitationes*, 31, 1860-1866, c. 405r, a. 1863.

⁴ APV, Congregaz. romane, Concistoriale, Relaz. Dioc., Visita *ad limina* Diocesi ortana 1829.

⁵ Diversamente da quanto indicato dal manoscritto Peretti circa la demolizione dell'oratorio nel 1858, nel corso della visita pastorale del 1863 la congregazione vi aveva ancora sede. In quell'epoca i Paternostranti possedevano due appezzamenti di terreno (ASDO, *Visitationes*, 31, 1860-1866, c. 405rv; D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 86).

⁶ Il dipinto è impreziosito da una coeva cornice lignea rettangolare, intagliata e dorata, che misura cm 72x60 (MIBAC, scheda OA n. 12/00219516, a. 1984). La storiografia locale attribuisce l'opera a Sebastiano Conca, ma l'ipotesi è scartata dalla schedatura della Soprintendenza, che non esclude il riferimento a un prototipo del Conca.



La congregazione, che non aveva una propria veste, è sopravvissuta fino alla metà del Novecento.

Fondo archivistico (2 unità archivistiche, 1890-1956)

Conservato parte in ASDO e parte a Soriano nel Cimino, nella chiesa urbana di Sant'Eutizio (D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 161, 255). In tempi recenti le carte conservate a Soriano nel Cimino sono state trasferite nella chiesa della Misericordia di Soriano. Nell'ASDO si conserva un registro di entrate e uscite degli anni 1949-1956. A Soriano è presente una u.a. di 'Documenti vari' degli anni 1890-1893.

FOTO 70: Ambito laziale, *Maria vergine*, sec. XVIII, Chiesa di Sant'Eutizio, Soriano nel Cimino